

Il vuoto riceve

Questo racconto è ispirato all'insegnamento che un papà ha voluto dare ai propri figli.

«Appena udita dagli angeli la bella notizia della nascita di Gesù, tre pastori si mettono in viaggio per andare a Betlemme dopo avere raccolto tanti regali da offrire a Gesù Bambino. Ma uno di loro, non avendo niente da regalare, decide di non andare alla grotta. Gli altri insistono: “Vieni, vieni lo stesso”. Dopo tante insistenze, sebbene imbarazzato, si convince a unirsi a loro.

Arrivati alla grotta, due pastori si presentano a Maria, che tiene il bimbo Gesù in braccio, e, con impegno e riconoscenza, offrono tutti i regali di cui sono piene le loro mani.

Maria, la mamma, si fa in quattro con inchini, con sorrisi, per ringraziare dei tanti bei doni che hanno riempito la grotta. Maria ha in braccio Gesù

e non sa come liberare le mani e ricevere i doni. Per questo si guarda attorno come fare. Vede il terzo pastore nascosto, timido e umiliato. Non ha nulla da dare e quindi ha le mani vuote, libere. Maria lo chiama con un largo sorriso e gli chiede di ospitare tra le sue mani, per qualche minuto, il piccolo Gesù. Così può sbrigare il traffico dei doni...».

Uno dei bambini che hanno ascoltato il racconto, ha subito esclamato, prima ancora che il papà finisse di parlare: «Che fortunato il terzo pastore! Vorrei anch'io essere a mani vuote di fronte a Maria...».

Ovviamente questa espressione, inattesa e felice, è stata la più bella.

Di fronte al Creatore del cielo e della terra che ti viene a trovare, l'accoglienza più indovinata non è quella di regalargli qualcosa, ma di offrirgli il nostro «niente», le mani vuote. In quel vuoto, in quel niente trova posto lui stesso.

A proposito, ho trovato e riporto questa preghiera: «Prendi, Signore, il mio nulla; quel che io sono ti do. Nel misterioso incontro tra il mio niente e la tua grandezza, io ti offro la mia povertà, e tu donami in cambio te stesso».

Non delle sue cose, ma di lui stesso ti puoi saziare. Ogni bambino, nella sua povertà, non riceve i doni della mamma, ma ha in dono la mamma stessa.